

14.

I laureati di cittadinanza estera

Tra il 2002 e il 2014 la quota dei laureati di cittadinanza estera è notevolmente aumentata, passando dall'1,4 al 3,4%. Il 55% dei laureati esteri 2014 proviene da un Paese europeo (principalmente Albania e Romania). In crescita la percentuale di laureati cinesi sul totale dei laureati stranieri (il 10% nel 2014 contro il 5% nel 2010).

I laureati di cittadinanza estera sono presenti in misura maggiore tra gli Atenei del Centro-Nord e nei gruppi linguistico, chimico-farmaceutico, economico-statistico e in medicina e odontoiatria.

Il contesto socioeconomico familiare dei laureati esteri è elevato, generalmente superiore a quello degli stessi laureati italiani.

Nel 2014, negli Atenei AlmaLaurea coinvolti nell'Indagine 2015, i laureati di cittadinanza estera sono 7.763 (esclusi i laureati provenienti dalla Repubblica di San Marino).

La percentuale dei laureati stranieri è tendenzialmente crescente: se nel 2002 era l'1,4%, nel 2014 arriva al 3,4% (Graf. 14.1).

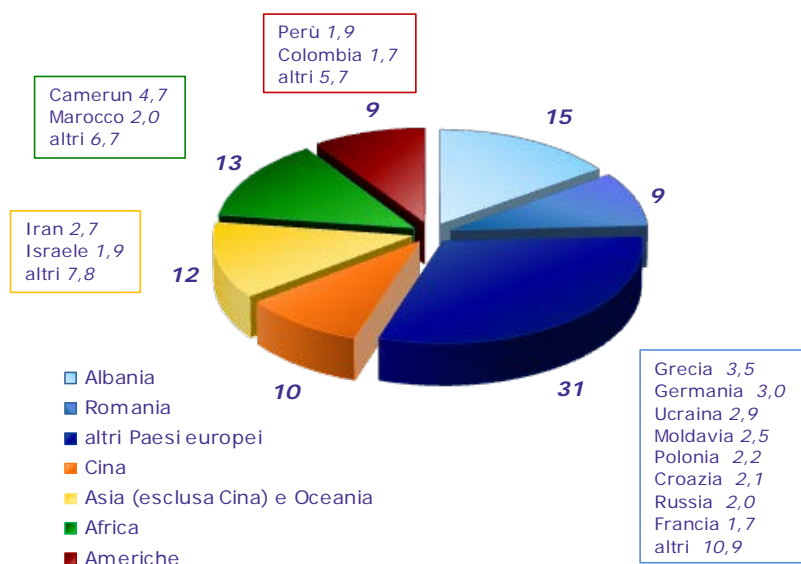
**Graf. 14.1 – Laureati di cittadinanza estera
(valori per 100 laureati)**



Il 55% dei laureati esteri proviene da un Paese europeo, il 12% dall'Asia e dall'Oceania (esclusa la Cina), il 13% dall'Africa e il 9% dalle Americhe (Graf. 14.2). Tra gli Stati più rappresentati troviamo ai primi tre posti l'Albania, la Cina e la Romania.

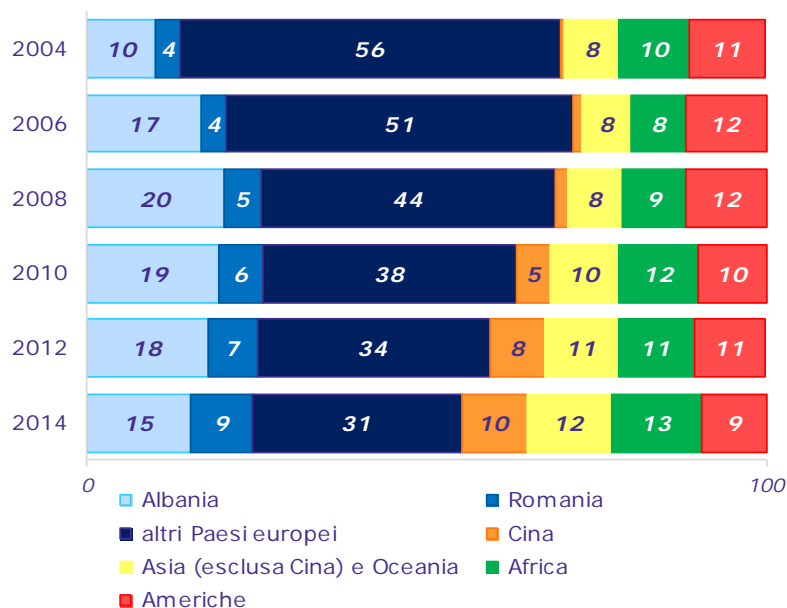
Il Camerun è, ovviamente dopo la Cina, il Paese extra-europeo più rappresentato (4,7%), mentre il secondo Paese asiatico più rappresentato è l'Iran (2,7%). La grande maggioranza dei laureati esteri delle Americhe proviene da Paesi dell'America Latina (Perù, Colombia e Brasile sono i primi tre Paesi del continente).

Graf. 14.2 – Laureati di cittadinanza estera, per provenienza (%)



Negli anni continua ad aumentare la quota di laureati provenienti dalla Cina (dall'1% nel 2004 al 10% nel 2014) ed, in generale, dall'Asia e dall'Oceania (dall'8 al 12%), ma anche dalla Romania (dal 4 al 9%) e dall'Africa (dal 10 al 13%). Diminuisce nel tempo, invece, la percentuale di laureati provenienti dalle Americhe (dall'11% del 2004 al 9% del 2014). Particolare attenzione meritano i laureati albanesi, per cui si è registrato un forte aumento tra il 2004 e il 2008 (20%), non confermato poi negli ultimi anni: nel 2014 sono il 15% (Graf. 14.3).

Graf. 14.3 – Laureati di cittadinanza estera, per provenienza (%)

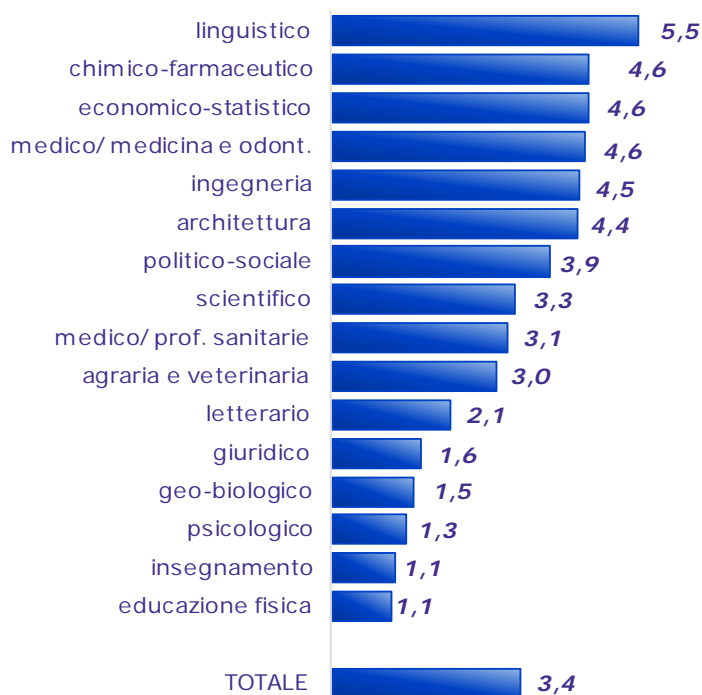


I laureati di cittadinanza estera sono più frequenti nei percorsi di studio magistrali (4,1%), seguiti dai percorsi di primo livello e dai ciclo unico (rispettivamente 3,2% e 3,1%). Probabilmente la maggior presenza di laureati di cittadinanza estera nei corsi di laurea magistrale riflette un'offerta formativa di secondo livello più portata ad attrarre studenti provenienti da altri Paesi¹.

A livello disciplinare sono più presenti nel gruppo linguistico (5,5%), ma anche nei gruppi chimico-farmaceutico, economico-statistico e medicina e odontoiatria (tutti con il 4,6%). All'opposto, in cinque percorsi di studio (educazione fisica, insegnamento, psicologico, geo-biologico e giuridico) i laureati esteri sono meno del 2% del totale (Graf. 14.4).

¹ I laureati di cittadinanza estera sono più presenti nelle lauree magistrali, rispetto agli altri tipi di corso, nei gruppi ingegneria ed economico-statistico.

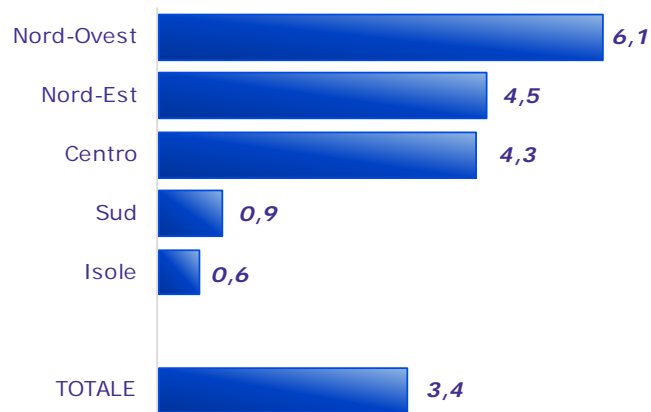
Graf. 14.4 – Laureati di cittadinanza estera, per gruppo disciplinare* (valori per 100 laureati)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

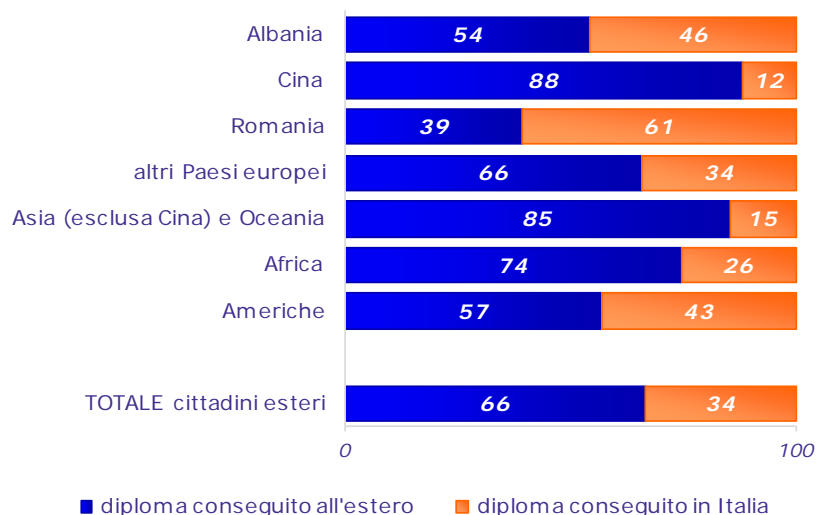
Gli Atenei con la maggiore presenza di cittadini esteri sono Perugia Stranieri (35,1%), Scienze Gastronomiche Bra (28,9%), seguiti da Bolzano (15,4%), il Politecnico di Torino (12,6%) e Siena Stranieri (9,1%); i laureati di cittadinanza estera sono frequenti anche a Camerino (7,9%), Trento (7,2%) e Trieste (6,6%). In linea generale si rileva una minore presenza di laureati esteri negli Atenei del Mezzogiorno (Graf. 14.5).

**Graf. 14.5 – Laureati di cittadinanza estera,
per collocazione geografica dell'Ateneo
(valori per 100 laureati)**



I cittadini esteri che conseguono il titolo di laurea in Italia sono giunti nel Paese solo per affrontare gli studi universitari o sono integrati nel sistema scolastico già da tempo? Le differenze tra aree di provenienza sono evidenti: la quasi totalità dei cinesi arriva in Italia solo dopo aver concluso la scuola superiore (l'88%), così come avviene per chi proviene dall'Asia e dall'Oceania (85%), mentre il 61% dei cittadini rumeni, il 46% dei cittadini albanesi e il 43% dei cittadini americani sono giunti in Italia prima di conseguire il titolo di scuola secondaria di II grado (Graf. 14.6).

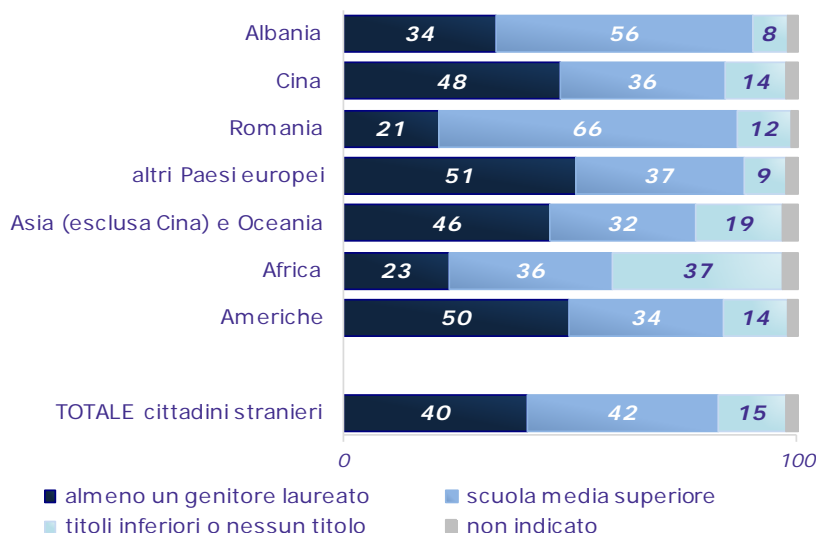
Graf. 14.6 – Laureati di cittadinanza estera, per luogo di conseguimento del diploma (%)



Il background familiare d'origine dei laureati esteri è tendenzialmente più elevato di quello dei laureati italiani: 40 laureati stranieri su 100 hanno almeno un genitore laureato, mentre tale percentuale si riduce a 28 tra i laureati italiani. Tra i laureati esteri vi sono comunque delle differenze tra le diverse aree di provenienza²: gli africani provengono da contesti culturalmente più svantaggiati; al contrario, il 50% dei laureati americani, il 46% dei laureati provenienti dall'Asia e Oceania (esclusa Cina), il 48% dei cinesi e il 34% degli albanesi provengono da famiglie con genitori molto istruiti (Graf. 14.7).

² E' opportuno ricordare che su questo dato possono influire diversi fattori tra cui l'eventuale autoselezione dei laureati di cittadinanza estera e il differente livello di istruzione del paese di origine.

Graf. 14.7 – Laureati di cittadinanza estera, per titolo di studio dei genitori (%)



La tabella 14.1 evidenzia alcune differenze interessanti fra laureati esteri e italiani.

I laureati esteri ottengono il titolo ad un'età più elevata rispetto ai laureati italiani (27,7 anni contro 26,4), non perché sono meno regolari negli studi (infatti lo sono quanto gli italiani), bensì perché entrano nel sistema universitario più in ritardo rispetto all'età canonica (il 48% si immatricola con almeno 2 anni di ritardo, contro il 23% degli italiani). I laureati di cittadinanza estera hanno voti di diploma meno elevati dei cittadini italiani (79,6/100 contro 81,7/100) e ottengono un voto di laurea inferiore in media di oltre 5 punti rispetto ai laureati italiani (97,1/110 contro 102,4/110). In tutti i gruppi disciplinari gli stranieri ottengono voti più bassi.

Durante gli studi universitari il 57% dei laureati esteri ha fruito di una borsa di studio, contro il 21% dei laureati italiani.

Tra i laureati esteri è più elevata la quota di chi ha effettuato un'esperienza di studio all'estero durante gli studi universitari

(16%) rispetto agli italiani (12%). Il 72% dei laureati esteri ha avuto esperienze di lavoro, contro il 67% rilevato per i laureati italiani. La quota di laureati con esperienze di lavoro è particolarmente elevata tra gli albanesi (oltre l'81%) e tra i rumeni (78%).

Tab. 14.1 – Laureati di cittadinanza estera e di cittadinanza italiana a confronto

	cittadinanza		TOTALE
	estera	italiana	
numero dei laureati	7.763	220.476	228.240
età alla laurea (medie)	27,7	26,4	26,5
almeno un genitore laureato (per 100 laureati)	40	28	28
voto di diploma (medie)	79,6	81,7	81,7
età all'immatricolazione con 2 o più anni di ritardo (per 100 laureati)	48	23	23
voto di laurea (medie)	97,1	102,4	102,2
regolarità negli studi: in corso (per 100 laureati)	45	45	45
hanno usufruito del servizio di borse di studio (per 100 laureati)	57	21	22
hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (per 100 laureati)	16	12	12
hanno esperienze di lavoro (per 100 laureati)	72	67	67
sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea(per 100 laureati)	89	86	86
sono soddisfatti dei rapporti con i docenti (per 100 laureati)	89	83	84
ritengono il carico di studio decisamente sostenibile (per 100 laureati)	34	28	28
intendono proseguire gli studi (per 100 laureati)	64	64	64

In generale, i cittadini esteri si dichiarano più soddisfatti dell'esperienza universitaria compiuta, del rapporto con i docenti e delle infrastrutture dell'Ateneo (aule, laboratori, biblioteche) rispetto ai colleghi italiani³. I laureati esteri inoltre ritengono, più degli italiani, di aver concluso un corso con un carico di studio decisamente sostenibile (34 contro 28%).

Il 64% dei laureati di cittadinanza estera intende proseguire gli studi, percentuale pressoché identica a quella rilevata per i laureati italiani. Le intenzioni espresse dagli stranieri si indirizzano verso la laurea magistrale (33%), i dottorati di ricerca (10%), i master universitari (8%) e la scuola di specializzazione post-laurea (4%). I laureati di cittadinanza africana si distinguono dagli altri: di essi, 80 su 100 desiderano proseguire la formazione.

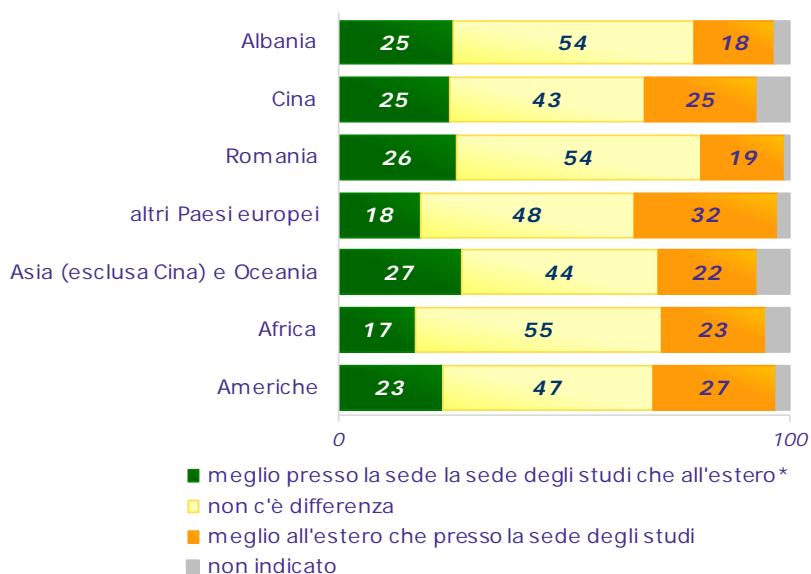
Nella ricerca del lavoro, i laureati esteri mostrano, nel complesso, priorità diverse rispetto ai laureati di cittadinanza italiana: attribuiscono maggiore rilevanza – rispetto agli italiani – alla possibilità di carriera (7 punti in più) e alla possibilità di guadagno (4 punti in più), ma minore importanza all'indipendenza o autonomia (6 punti in meno), alla stabilità del posto di lavoro (4 punti in meno) e alla rispondenza agli interessi culturali (4 punti in meno). I laureati esteri sono inoltre più disposti degli italiani a spostarsi all'estero per lavoro: sia in uno Stato europeo (62% contro 47%) sia in uno Stato extraeuropeo (48% contro 36%).

Una volta acquisito il titolo universitario, dove vogliono utilizzare le proprie credenziali gli studenti esteri? Sono orientati a cercare lavoro in Italia oppure desiderano tornare nel proprio Paese di origine? Per rispondere a questo interrogativo si sono messe a confronto le risposte fornite dai laureati circa il grado di disponibilità a lavorare nelle diverse aree geografiche (Graf. 14.8)⁴.

³ Nello specifico, gli studenti stranieri tendono ad attribuire più frequentemente di quelli italiani giudizi molto positivi.

⁴ Più nel dettaglio, per i laureati stranieri *europei* si sono confrontate le risposte relative alle aree geografiche di lavoro "sede

Graf. 14.8 – Laureati di cittadinanza estera, per luogo di lavoro preferito (%)



* estero = Stato europeo per i cittadini stranieri europei; Stato extraeuropeo per i cittadini stranieri extraeuropei.

L'analisi delle prospettive per Paese di cittadinanza restituisce risultati interessanti. Alla conclusione degli studi, 27 laureati asiatici e dell'Oceania (esclusa la Cina) su 100, 26 laureati rumeni e 25 laureati albanesi su 100 intendono cercare lavoro in Italia. Al contrario i laureati maggiormente intenzionati a lavorare al di fuori del territorio italiano sono, prevalentemente, i laureati degli altri Paesi europei (32%). I laureati cinesi si distinguono dagli altri per avere percentuali identiche di intenzionati a cercare lavoro in Italia e al di fuori del territorio italiano (25%).

degli studi" e "Stato europeo", mentre per i laureati *extraeuropei* il confronto ha riguardato "sede degli studi" contro "Stato extraeuropeo". Ne è risultata la suddivisione dei laureati esteri – per quanto riguarda le scelte di lavoro – nelle tre categorie "meglio presso la sede degli studi che all'estero", "non c'è differenza" e "meglio all'estero che presso la sede degli studi".

